



This is a digital copy of a book that was preserved for generations on library shelves before it was carefully scanned by Google as part of a project to make the world's books discoverable online.

It has survived long enough for the copyright to expire and the book to enter the public domain. A public domain book is one that was never subject to copyright or whose legal copyright term has expired. Whether a book is in the public domain may vary country to country. Public domain books are our gateways to the past, representing a wealth of history, culture and knowledge that's often difficult to discover.

Marks, notations and other marginalia present in the original volume will appear in this file - a reminder of this book's long journey from the publisher to a library and finally to you.

Usage guidelines

Google is proud to partner with libraries to digitize public domain materials and make them widely accessible. Public domain books belong to the public and we are merely their custodians. Nevertheless, this work is expensive, so in order to keep providing this resource, we have taken steps to prevent abuse by commercial parties, including placing technical restrictions on automated querying.

We also ask that you:

- + *Make non-commercial use of the files* We designed Google Book Search for use by individuals, and we request that you use these files for personal, non-commercial purposes.
- + *Refrain from automated querying* Do not send automated queries of any sort to Google's system: If you are conducting research on machine translation, optical character recognition or other areas where access to a large amount of text is helpful, please contact us. We encourage the use of public domain materials for these purposes and may be able to help.
- + *Maintain attribution* The Google "watermark" you see on each file is essential for informing people about this project and helping them find additional materials through Google Book Search. Please do not remove it.
- + *Keep it legal* Whatever your use, remember that you are responsible for ensuring that what you are doing is legal. Do not assume that just because we believe a book is in the public domain for users in the United States, that the work is also in the public domain for users in other countries. Whether a book is still in copyright varies from country to country, and we can't offer guidance on whether any specific use of any specific book is allowed. Please do not assume that a book's appearance in Google Book Search means it can be used in any manner anywhere in the world. Copyright infringement liability can be quite severe.

About Google Book Search

Google's mission is to organize the world's information and to make it universally accessible and useful. Google Book Search helps readers discover the world's books while helping authors and publishers reach new audiences. You can search through the full text of this book on the web at <http://books.google.com/>



Informazioni su questo libro

Si tratta della copia digitale di un libro che per generazioni è stato conservata negli scaffali di una biblioteca prima di essere digitalizzato da Google nell'ambito del progetto volto a rendere disponibili online i libri di tutto il mondo.

Ha sopravvissuto abbastanza per non essere più protetto dai diritti di copyright e diventare di pubblico dominio. Un libro di pubblico dominio è un libro che non è mai stato protetto dal copyright o i cui termini legali di copyright sono scaduti. La classificazione di un libro come di pubblico dominio può variare da paese a paese. I libri di pubblico dominio sono l'anello di congiunzione con il passato, rappresentano un patrimonio storico, culturale e di conoscenza spesso difficile da scoprire.

Commenti, note e altre annotazioni a margine presenti nel volume originale compariranno in questo file, come testimonianza del lungo viaggio percorso dal libro, dall'editore originale alla biblioteca, per giungere fino a te.

Linee guide per l'utilizzo

Google è orgoglioso di essere il partner delle biblioteche per digitalizzare i materiali di pubblico dominio e renderli universalmente disponibili. I libri di pubblico dominio appartengono al pubblico e noi ne siamo solamente i custodi. Tuttavia questo lavoro è oneroso, pertanto, per poter continuare ad offrire questo servizio abbiamo preso alcune iniziative per impedire l'utilizzo illecito da parte di soggetti commerciali, compresa l'imposizione di restrizioni sull'invio di query automatizzate.

Inoltre ti chiediamo di:

- + *Non fare un uso commerciale di questi file* Abbiamo concepito Google Ricerca Libri per l'uso da parte dei singoli utenti privati e ti chiediamo di utilizzare questi file per uso personale e non a fini commerciali.
- + *Non inviare query automatizzate* Non inviare a Google query automatizzate di alcun tipo. Se stai effettuando delle ricerche nel campo della traduzione automatica, del riconoscimento ottico dei caratteri (OCR) o in altri campi dove necessiti di utilizzare grandi quantità di testo, ti invitiamo a contattarci. Incoraggiamo l'uso dei materiali di pubblico dominio per questi scopi e potremmo esserti di aiuto.
- + *Conserva la filigrana* La "filigrana" (watermark) di Google che compare in ciascun file è essenziale per informare gli utenti su questo progetto e aiutarli a trovare materiali aggiuntivi tramite Google Ricerca Libri. Non rimuoverla.
- + *Fanne un uso legale* Indipendentemente dall'utilizzo che ne farai, ricordati che è tua responsabilità accertarti di farne un uso legale. Non dare per scontato che, poiché un libro è di pubblico dominio per gli utenti degli Stati Uniti, sia di pubblico dominio anche per gli utenti di altri paesi. I criteri che stabiliscono se un libro è protetto da copyright variano da Paese a Paese e non possiamo offrire indicazioni se un determinato uso del libro è consentito. Non dare per scontato che poiché un libro compare in Google Ricerca Libri ciò significhi che può essere utilizzato in qualsiasi modo e in qualsiasi Paese del mondo. Le sanzioni per le violazioni del copyright possono essere molto severe.

Informazioni su Google Ricerca Libri

La missione di Google è organizzare le informazioni a livello mondiale e renderle universalmente accessibili e fruibili. Google Ricerca Libri aiuta i lettori a scoprire i libri di tutto il mondo e consente ad autori ed editori di raggiungere un pubblico più ampio. Puoi effettuare una ricerca sul Web nell'intero testo di questo libro da <http://books.google.com>

INTORNO AD UN'OPERA
DI RISTORO D'AREZZO

F.

COMPOSTA NEL 1282

E PUBBLICATA

DAL SIG. ENRICO NARDUCCI

RAPPORTO

DI B. BONCOMPAGNI

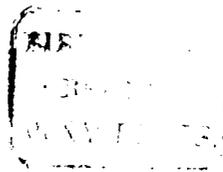
PRESENTATO ALL'ACCADEMIA PONTIFICIA DE' NUOVI LINCEI
NELLE SESSIONI DEI 5 GIUGNO E 4 DECEMBRE 1859.



R O M A

TIPOGRAFIA DELLE SCIENZE MATEMATICHE E FISICHE
VIA LATA N.° 211.

1859



Nelle carte 12 *recto* - 120 *recto* d'un codice della Biblioteca Chigiana di Roma, contrassegnato *M. VIII. 169*, trovasi un esemplare manoscritto in lingua italiana di un'opera, che nel codice medesimo (carta 12 *recto*, col. 1, lin. 1-16) è intitolata:

« *Inchominciasi illibro della chompo*
» *sizione del mondo colle sue chagionj*
» *Composto darristoro darezo enque*
» *lla nobilissima citta en due libri. di*
» *uiso la qual citta. eposta fuori. del*
» *zodiacho uerso la fine del quinto*
» *Clima ella sua latitudine dalle*
» *quatore deldi e quaranta due gradi*
» *e quindici minuti Ella sua. longitu*
» *dine dalla parte doccidente e tren*
» *ta. e due gradi euenti minuti ¶*
» *Libro. primo del trovamento del*
» *mondo e della forma e della sua*
» *disposizione*
» *Chapitolo primo e prolagho e*
» *andamento allibro. »*

Questo esemplare nel detto codice Chigiano (carta 119 *verso*, col. 1, lin. 33-44) finisce così :

» ¶ E. finito. e il libro de
» lla conpositione del mondo colle sue
» cagioni. conposto da ristoro nella
» nobilissima citta darezo di toscana ¶ A
» dio sieno laude e gratie infinite.
» ¶ Conpiuto e questo libro sotto li anni. di
» xpo nel mille dugiento ottanta
» due. Ridolfo inperadore aletto (*sic*)
» Martino quarto papa residente
» Amen
» Finito il libro della conposizione
» del mondo. »

Tutto ciò che trovasi nelle dette carte 12 *recto* - 120 *recto* del codice suddetto trovasi interamente stampato nelle pagine 175-317 di un volume intitolato *La Composizione del mondo di Ristoro d'Arezzo. Testo italiano del 1282 pubblicato da Enrico Narducci. Roma Tipografia delle scienze matematiche e fisiche Via Lata num.° 211. MDCCLIX.*, in-8v.

Ho l'onore di presentare all'Accademia un esemplare di questo volume.

Nella detta impressione è stata mantenuta l'ortografia ed ogni altra particolarità del detto esemplare, salvo le abbreviature, che nella impressione medesima trovansi sciolte.

La suddetta opera intitolata *Libro della Composizione del mondo di Ristoro d'Arezzo* non è stata mai interamente stampata, prima della pubblicazione del detto volume. Alcuni brani d'un esemplare manoscritto di quest'opera, contenuto in un codice della Biblioteca Riccardiana di Firenze contrassegnato n.° 2164, trovansi impressi in varie opere, stampate prima della pubblicazione medesima.

Il detto volume è composto di pagine 431, numerate, salvo le prime 2, e le 40^a, 42^a, 52^a, 84^a, 258^a, 404^a, 408^a, 428^a, 430^a, coi numeri III-XXXIX, XL1, XLIII-LXXXI, LXXXIII, 1-173, 175-317, 319, 321-323, 325-343, 345, 347-348. Le pagine numerate III-XXXIX di questo volume contengono una erudita prefazione del sig. Enrico Narducci divisa in tre parti: nella prima delle quali egli dà varie importanti notizie intorno ai brani finora stampati del detto codice Riccardiano, n.° 2164, ed intorno a varie opere, nelle quali trovasi menzionato Ristoro d'Arezzo. Nella seconda parte della prefazione medesima egli descrive accuratamente cinque esemplari manoscritti ora esistenti del detto *Libro della Composizione del mondo*, uno dei quali è il detto codice Chigiano. La terza delle parti medesime contiene varie erudite e notabili osservazioni intorno alla grafia del detto codice Chigiano.

Le pagine XLIII-LXXXI del volume suddetto contengono un'appendice intitolata *Appendice di documenti*, nella quale trovansi 1.°, sedici passi di quattordici opere, ne quali trovasi menzionata la *Composizione del mondo* di Ristoro d'Arezzo; 2.°, i risultamenti che il sig. Narducci ha ottenuto dai seguenti confronti, ch'egli ha fatto con somma accuratezza.

1.° Confronto di un passo del codice Riccardiano n.° 2164, con un passo dell'opera del proposto Anton Francesco Gori intitolata *Difesa dell'Alfabeto degli Antichi Toscani*.

2.° Confronto del medesimo passo del suddetto codice Riccardiano, con un passo dell'opera del sig. professore Vincenzo Nannucci intitolata *Manuale della Letteratura del primo secolo della Lingua Italiana*.

Nelle pagine 1-172 del volume soprammentovato l'esemplare, che di sopra si è detto essere contenuto nelle carte 12 *recto* - 120 *recto* del codice Chigiano M. VIII. 169, trovasi ridotto a miglior lezione, per cura del detto sig. Narducci. Egli, nella detta parte terza della sopraccitata prefazione, espone le norme da lui seguite in questa riduzione.

Nelle pagine 325-338 del medesimo volume trovasi un Catalogo intitolato *Catalogo compilato da Enrico Narducci di locuzioni e significati che trovansi nel Libro della Composizione del mondo di Ristoro d'Arezzo mancanti nella quarta*

impressione del Vocabolario degli accademici della Crusca. Le locuzioni e significati che trovansi in questo Catalogo sono 239.

Le pagine 3-5, 7, 12, 23-26, 73-74, 113 del volume stesso contengono undici annotazioni del sig. Enrico Narducci. In tali annotazioni trovansi alcune notizie intorno ad alcuni uomini illustri menzionati nella suddetta *Composizione del mondo*, che sono i seguenti: Tolomeo, Giovanni Damasceno (Jahjà ben Abi Mansûr), Almamûn, Albumasar, Aristotele, Algazel, Alfragano, Averroë, Avicenna, Artefio.

Nel volume sopraccitato trovansi anche due altri indici compilati dal sig. Narducci, uno de' quali è una Tavola intitolata *Tavola dei personaggi citati da Ristoro d'Arezzo nella sua Composizione del mondo* (1), e l'altro un indice intitolato *Indice geografico relativo alla Composizione del mondo di Ristoro d'Arezzo* (2).

Tutti i lavori del sig. Narducci mi sembrano sommamente utili ed importanti, e però degnissimi d'essere approvati dall'Accademia.

A fine di mostrare l'importanza dell'anzidetta opera di Ristoro d'Arezzo intitolata *La Composizione del mondo* riporterò qui appresso due passi di questa opera che sembrano meritevoli di una particolare attenzione.

In uno di tali passi Ristoro d'Arezzo riporta le osservazioni da lui fatte intorno ad un'eclisse solare avvenuta in un venerdì, ch'egli per altro non dice a quale anno o mese appartenesse. Questo passo è stato dato in luce dall'abate Francesco Fontani, secondo la lezione del codice n.º 2164 della Biblioteca Riccardiana di Firenze, nel suo scritto intitolato (3): *Sopra un vecchio inedito testo a penna di Ser Ristoro d'Arezzo*. Nel codice della Biblioteca Chigiana di Roma, contrassegnato *M. VIII. 169* (car. 19 *recto*, col. 2 — car. 19 *verso*, col. 2) questo passo si legge nel modo seguente: « E trouiamo leplisi cioè loscuratione del » sole che non comincia .xij. gradi di lungi da capo et da coda di dragone. Et » questo e per che la uia del sole et dela luna si uanno apressando et congiu- » gnendo insieme anbindue et in quelli due punti li quali sono chiamati Capo » et Coda di dragone et quando noi et equamo (*sic*) il sole et la luna Cioc di » trouare lo luogho la ouelli sono Et troua i dodici gradi di lunga dal capo » o dala coda di dragone trouiamo iscurato il sole dele .xij. parti luna Essen- » noi. lo trouiamo. vndici gradi di lungie trouiamolo. schurato dellundici parti. » luna Et questo ordine seguisce per fine a uno grado. Et se noi il trouiamo » di lungi .vj. gradi trouiallo oscurato meço. Et quando noi lo troueremo con- » giunto o con capo o con coda in uno grado trouiallo oscurato tucto. Et stando » noi nela citta dareçço nella quale noi. fumo nato nella quale noi. faciamo. » questo libro nel conuento nostro la qual cittade e posta uerso la fine del quinto » Climate et la sua latitudine dele 4 Hore (*sic*) del die e 42. gradi e quarto. » e la sua lungitudine da occidente. e 32 et terço. vno. uenardi nela sexta ora » del die stando il sole .20. gradi in gemini stando il tempo sereno et chiaro » incomincio laire a ingiallare et uedemmo coprire a passo a passo et scurare

(1) *La Composizione del mondo. Testo italiano del 1282 pubblicato da Enrico Narducci*, pag. 319.

(2) *La Composizione del mondo. Testo italiano del 1282 pubblicato da Enrico Narducci*, pag. 321-323.

(3) *Atti dell'Imp. e Reale Accademia della Crusca. Tomo Primo. Firenze Dalla stamperia Piatti MDCCCXIX*, pag. 200 e 201.

» tutto il corpo del sole et fecesi nocte Et uedemo mercurio presso al sole et
 » uedeansi tutte le stelle le quali erano sopra quello orizonte Et li animali spa-
 » uentarono tutti e li ucelli Et le bestie saluatiche si poteano predere (*sic*) age-
 » uole mente Et tali furo che prescro deli ucelli et delli animali a cagione che-
 » rano ismarriti Et uedemo stare il sole tucto coperto per spatio che luomo po-
 » tesse bene andare 250. passi. Et laria et la terra si comincio a rafredare et
 » cominciossi a coprire et discoprire dalato doccidente Et adequamo et trouiamo
 » il sole et la luna in uno grado Congiunto con capo di dragone et altre uolte
 » lauemo uedute Ma non tutto Ma la magior parte coperto Come dele 12. parti
 » le .9. Et adequamo et trouamo la luna et il sole Congiunti a .3. gradi presso
 » a coda di dragone. Et anche lauemo ueduto oscurato meço. Et auem ueduto
 » quando la luna uienne alloppositione del sole essere chiara Et quando ella
 » uiene alloppositione diritta douentare oscura et nera tutta. ¶ Et auemo ade-
 » quato et auemo trouato il sole in uno grado con capo di dracone. et la luna
 » et lposito con coda di dragone. Et loscuratione dela luna e segnio chentra
 » nel corpo del sole e col corpo dela luna sia un altro corpo ottuso lo quale
 » non lascia passare la luce del sole lo quale impedimentisce il sole et stagli
 » dinançi da non potere aguardarli et alluminare la luna. Et non trouiamo in
 » quello spatio nullo corpo che non si lassi passare ala luce del sole se non se
 » il corpo dela terra adunque pare che la terra sia quello corpo ottuso lo quale
 » si pari dinançi al sole Colla sua pyrammyde. cioe chonlla sua meriggie Et non
 » lascia aguardare et alluminare la luna et questo si uede manifestamente et in
 » questo sacordano tutti saui dastronomia » (1).

L'altro dei due passi sopraccitati (2) contiene una indicazione 1° della polarità dell'ago magnetico; 2°, dell'applicazione di questa proprietà dell'ago magnetico alla direzione delle navi.

In uno dei cinque esemplari menzionati di sopra (3) dell'anzidetta opera di Ristoro d'Arezzo, cioè nell'esemplare di quest'opera contenuto nel codice della Biblioteca Chigiana di Roma contrassegnato *M. VIII. 169* questo passo si legge così (4): « ¶ E trouiamo tali. erbe e tali. fiori chella. uirtude del cielo si muo-
 » uono e uanno riuolti tutta uia uerso la faccia del sole. e tali. no. e anche lan-
 » gola che ghuidi li marinari che per la uirtu del cielo e tratta e riuolta alla
 » stella la quale e chiamata tramontana ».

In un'altro di questi cinque esemplari, cioè in quello che trovasi nel codice Barberiniano contrassegnato n.° *XLVI. 52*, il passo medesimo si legge così (5):

« ¶ Et trouiamo

» tali erbe e tali fiori che la uirtude del cielo si muouono, e vanno ri-
 » uolti tucta uia in uerso la faccia del sole. et tali no et anche langhola

(1) *La composizione del mondo di Ristoro d'Arezzo testo italiano del 1282 pubblicato da Enrico Narducci. Roma tipografia delle scienze matematiche e fisiche via Lata num. 211. MDCCCLIX, pag. 185, col. 1, lin. 12 — col. 2, lin. 44.*

(2) Vedi sopra, pag. 5, lin. 14—16.

(3) Vedi sopra, pag. 4, lin. 21—24.

(4) Codice della Biblioteca Chigiana di Roma contrassegnato *M. VIII. 169*, carta 76 *recto*, col. 1—2. — *La Composizione del mondo di Ristoro d'Arezzo, ecc. Roma MDCCCLIX, pag. 264, col. 1, lin. 17—24.*

(5) Codice della Biblioteca Barberiniana di Roma contrassegnato n.° *XLVI. 52*, pag. numerata 179, lin. 5—9.

» che guida li marinari che per la uirtude del cielo e tracta e riuolta ala
 » Stella la quale e chiamata tramontana. »

In un altro dei cinque suddetti esemplari, cioè in quello contenuto nel codice Riccardiano contrassegnato n.º 2164 questo passo si legge nel modo seguente (1):

« ¶ E trouamo tali er
 » be e tali fiori ke la uirtude del Cielo se mouo
 » no e uanno reuolti tutta uia enuerso la fa
 » cia del sole. E talino. E ancolaco ke guida
 » li marinari ke per la uirtude del Cielo e tratta
 » e reuolta la stella la quale e clamata tramontana. »

In un altro de' medesimi cinque esemplari, cioè in quello che trovasi nel codice Magliabechiano contrassegnato *Classe IX, palchetto 7, n.º 136* (già *Stroziano, n.º 491*) questo passo trovasi scritto come segue (2):

« Et trouiamo
 » tali erbe et tali fiori che per la uirtu del cielo sempre
 » uanno mouendosi riuolti in uerso el sole coe uerso
 » la sua faccia, et tali no. Et anche lo ago che guida
 » li marinaj che per la uirtu del cielo e tratto e riuolto
 » alla stella la quale e chiamata tramontana. »

Posseggo due esemplari del testo francese d'un' opera di Brunetto Latini intitolata *Le livre du Trésor*. Uno di tali esemplari è un manoscritto del secolo XIVº già appartenente alla Biblioteca Albani di Roma, e composto di 177 carte tutte cartacee, salvo le carte 11, 28, 29, 46, 47, 64, 65, 84, 85, 102, 103, 120, 121, 138, 139, 158, 159 e 176 che sono membranacee (3). In questo esemplare si legge: « Et les gens qui » sont en Europe. et en celle partie. Nagent a celle de midj. Et se vous voullez » veoir la verite. prenez vne pierre daymant. Vous trouerez quelle a .ij. faces » vne qui va ala tresmontaine. Et lautre vers. lautre. Et chascune des faces Aliee » la pointe de laiguille a celle tresmontaine a qui celle face gisoit. Et pour ce. » seroient ly marinier deceu se lls ne sen prenoient garde » (4).

L'altro dei due esemplari sopraccitati del *Livre du Trésor* di Brunetto Latini è stato posseduto dal sig. Guglielmo Libri. Questo esemplare è un manoscritto del secolo decimoquinto, composto di 181 carte tutte cartacee, numerate tutte nel *recto* (salvo la prima) coi numeri a lapis 1-180. In questo esemplare si legge il medesimo passo così: « et les gens qui y sont en europe et en ceste partie nagent a medj Ce » vous veullent ouir la verite prenez vng dyamant, et trouuez quelle a deus » faces vne qui gist vers vne tramontaine et lautre vers lautre et chascune des » deus faces allite de pointe dune esguille vers celle tramontaine a qui celle face » gisoit et pour ce seroient les mariniers deyceuz se lls ne sen prenoient garde » (5).

(1) Codice della Biblioteca Riccardiana di Firenze contrassegnato n.º 2164, carta numerata 41 *recto*, col. 1, lin. 25—30.

(2) Codice della Biblioteca Magliabechiana di Firenze contrassegnato *Classe IX Palehetto 7, n.º 136* (già *Stroziano, n.º 491*); carta numerata 132 *recto*, lin. 7—12.

(3) Le suddette 177 carte sono tutte numerate nel *recto*, salvo la prima, coi numeri 1—176.

(4) Codice già appartenente alla Biblioteca Albani, citato di sopra (lin. 21 e 22 della presente pagina 7), carta numerata 41 *recto*, col. 1, lin. 15—26.

(5) Codice già appartenente al sig. Guglielmo Libri, citato di sopra (lin. 30 e 31 della presente pagina 7)

Questo passo del precitato *Livre du Trésor* trovasi anche nell'opera intitolata : *Lettre à M. le Baron A. De Humboldt, sur l'invention de la Boussole, Par M. J. Klaproth. Paris, à la Librairie Orientale de Prosper Dondey-Dupré, rue Richelieu, N.º 47 bis. 1834 (pag. 45, lin. 5-14) (1).*

Brunetto Latini, autore del suddetto *Livre du Trésor*, morì in Firenze nel 1294, come attesta Giovanni Villani nella sua *Cronica*, scrivendo (2): « Nel detto » anno 1294 morì in Firenze uno valente cittadino il quale ebbe nome ser Brunetto Latini, il quale fu gran filosofo, e fu sommo maestro in rettorica, tanto » in bene sapere dire come in bene dittare. E fu quegli che spuose la Rettorica di Tullio, e fece il buono e utile libro detto Tesoro, e il Tesoretto, e » la chiave del Tesoro, e più altri libri in filosofia, e de'vizi e di virtù, e fu » dittatore del nostro comune ».

Nel passo soprarrecato del *Livre du Trésor* di Brunetto Latini trovasi una indicazione 1º, della polarità dell'ago magnetico; 2º, dell'applicazione di questa proprietà dell'ago magnetico alla direzione delle navi. Puossi adunque asserire che questa proprietà e quest'applicazione furono conosciute da due illustri Italiani del secolo XIII.º, cioè da Brunetto Latini e da Ristoro d'Arezzo.

car. numerata 52 recto, lin. ultima — verso, lin. 6. — In un Catalogo intitolato CATALOGUE || DE LIVRES || LA PLUPART RARES ET CURIEUX || PROVENANT DE LA BIBLIOTHÈQUE || DE M. LIBRICARUCCI, || DONT LA VENTE PRESCRITE PAR DEUX ORDONNANCES || DE M. LE PRÉSIDENT DU TRIBUNAL CIVIL DE LA SEINE || des 30 avril et 1^{er} juillet 1853, || AURA LIEU || Le jeudi 12 avril 1855 et jours suivants, || à 7 heures précises du soir, || AU DÉPÔT DOMANIAL, COUR DES BARNABITES, || PLACE DU PALAIS-DE-JUSTICE, 3, A PARIS. || Par le ministère de M.º FLORIMOND-LÉVÊQUE, || Commissaire-priseur, rue d'Enghien, 44, || Assisté de M. Victor TILLIARD, libraire. || PARIS || VICTOR TILLIARD, LIBRAIRE, || RUE SERPENTE, 20, || 1855. (pag. 166, lin. 1—14, MANUSCRITS) si legge :

» 1849. Le livre du tresor, lequel translata maistre Brunet Latin
» de Florance, de latin en francois Pet. in-fol., v. br. *Aux*
» *armes du duc de Raxburghe.*

» xiv^e siècle. 177 ff. Le titre de cette copie annonce une traduction ;
» mais on sait que Brunetto Latini a écrit son *Trésor* en français au
» xiii^e siècle pendant le séjour qu'il fit en France. Il le dit lui-même à
» la fin du préambule : « Se aucun demandoit pourquoy cest liure est
» escrit en romans sellon le patois de France, puy que nous suyves
» ytalien, je dirois que cest pour deux choses et raisons, lune que nous
» sommes en France, l'autre pour ce que le parler est plus délitabile et
» plus commun à tous langaiges. »

« Malgré l'importance et la célébrité de cet ouvrage, le texte original
» est resté jusqu'à présent inédit. Il n'en a été imprimé qu'une traduction
» italienne très défectueuse. »

Il manoscritto di cui trovasi una descrizione in questo passo del suddetto CATALOGUE è quello stesso menzionato di sopra nelle linee 30—33 della pagina 7.

(1) L'opera menzionata nelle prime quattro linee della presente pagina 8 è un volume in 4º di pagine 133, delle quali le prime 5 non sono numerate, e le altre sono numerate 6—133. Nella pagina terza del medesimo volume trovasi il titolo riportato nelle suddette prime quattro linee.

(2) *Cronica di Giovanni Villani a miglior lezione ridotta coll'aiuto de'testi a penna. Firenze per il Magheri 1823, otto tomi in-8º, Tomo III, pag. 22; Libro ottavo, cap. X.*

IMPRIMATUR

Fr. Th. M. Larco Ord. Praed. S. P. A. Mag. Soc.

IMPRIMATUR

Fr. A. Ligi-Bussi Min. Conv. Archiep. Icon. Vicesg.